

“



**Gli italiani perdono le partite di calcio come se fossero guerre e perdono le guerre come se fossero partite di calcio.**

Winston Churchill



**DIECI RIGHE**

**Lo Stopper in paradiso**

— Roberto Rosato, scomparso a 66 anni, nato a Chieri, sulla collina torinese, il 18 agosto 1943, lo stesso giorno mese e anno di Gianni Rivera, resterà per sempre uno dei più grandi stopper del calcio italiano. Giocò, con forza e classe, nel Torino (fu allevato da Nereo Rocco), nel Milan e nel Genoa, e venne soprannominato, in contrapposizione alla sua marcatura attenta e ferrigna, che lasciava l'attaccante senza respiro, "Viso d'angelo", per via dei lineamenti da attore hollywoodiano. Coi rossoneri, insieme a Cudicini, Schnellinger, Anquilletti e Trapattoni diede vita ad una della linee Maginot difensive migliori della storia del calcio.

Con la maglia azzurra si fece onore, conquistando l'Europeo nel 1968 e diventando vice-campione del mondo nel 1970 in Messico. Prese parte alla «partita del secolo»: Italia-Germania 4-3, nostra eterna memoria felice. Tra gli attaccanti che ha fermato, il Gotha del pallone, tra cui Pelè e Müller nella celeberrima sfida di cui sopra. Ricordiamo un giocatore disponibile fuori dal campo, gentile, che non si fece mai abbagliare dalla gloria e che non visse il dopo football tra i rimpianti e le nostalgie. La nazionale di Lippi, scesa in campo contro la Nuova Zelanda con il lutto al braccio, ha fatto bene a onorare quel suo fratello maggiore, implacabile contro qualsiasi avversario e umile e generoso nella vita quotidiana. Un campione, autentico.

DARWIN PASTORIN

**AZZURRO TENEBRA È L'ITALIA DEI PARI**

Con la Nuova Zelanda un altro stop in rimonta: 1° posto in salita. Lippi: facciamo come nell'82